

# STORUS

**Avventura**



Anno XXX - n. 33  
13 dicembre 2004  
Settimanale

Poste italiane s.p.a.  
Spedizione periodica in  
abbonamento postale  
L. 46/04, art. 1 comma 2,  
DCB BOLOGNA



*Storano*



# SOMMARIO

## dicembre

**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti

**Redattore Capo:** Giorgio Cusma

**In redazione:** Franco Bianco, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Don Giovanni Cigala, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Chiara Franzoni, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Maria Antonietta Manca, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Francesco Neri, Chiara Odoni, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Adriano Perone, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Padre Stefano Roze, Isabella Samà, Stefano Sandri, Alessandro Testa, Geppa Tresca, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

**Grazie a:** Mario Bressan, Giorgia Coviello, Elisabetta Damini, Carmelo Di Mauro, Chiara Fontanot, Francesco Iandolo, Ivano Loffredo, Giada Martin, Sara Palombo, Ugo Zanin, Sq. Gabbiani Duino 18

**Progetto grafico:** Technograph

**Grafica:** Technograph

**Disegni di:** Franco Bianco, Elisabetta Damini, Chiara Fontanot, Riccardo Francaviglia, Sara Palombo, Elisabetta Percivati, Stefano Sandri, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

**Foto di:** Mario Bressan, Giorgio Cusma, Sq. Gabbiani Duino 18

**Disegno di copertina:** Adriano Perone

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare

esattamente sulla busta:

**Agesci - Redazione di Avventura**

**Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA**

**scout.avventura@agesci.it**

**Avventura on line:**  
[www.agesci.it/avventura/](http://www.agesci.it/avventura/)

**Webmaster:** Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Editoriale ← 3
- ✓ L'Alta Squadriglia ← 4
- ✓ Felipe, gli Scout e la notte di Natale ← 6
- ✓ Persone di buona volontà ← 8
- ✓ B.A. o buona azione? ← 11
- ✓ I consigli di T.M.K. ← 12
- ✓ Brevetto di competenza ← 14
- ✓ Lands of Adventure 2005 ← 16
- ✓ Pagine per voi ← 17
- ✓ Guidoncini verdi in Friuli-Venezia Giulia ← 19
- ✓ Topo di musicoteca ← 22
- ✓ C'è posta per voi ← 23



ESPLORATORI ALL'INCONTRO GUIDONCINI VERDI - CODROIPO (UD) 2004

**S**iamo arrivati a Natale! Riceverete quest'ultimo numero del 2004 durante le vacanze e, spero, senza ritardi. Ne approfitto, a nome di tutta la Redazione, per farvi i più cari auguri di buon Natale che trasmetterete anche alle vostre famiglie: che lo spirito portato dal Bambino, sceso tra noi, accompagni tutte le vostre azioni e vi permetta di vivere sempre in maniera felice, serena e nella disponibilità verso gli altri.

Il Natale è un momento molto importante nella vita di un cristiano, porta stimoli di spiritualità intensa che ci fanno sentire più buoni, ci riempiamo di buoni propositi e diamo per scontato che "questa volta" riusciremo davvero a viverli. Ma, passata la grande festa, tutto torna come



prima: essere buoni ridiventa difficile! È normale sia così, non deprimetevi per questo, la nostra fragilità umana ci condiziona anche in momenti così ricchi di valori cristiani e famigliari. L'importante è viverli con propositi e partecipazione sinceri, se vissuti così questi momenti ci portano in ogni caso molti doni spirituali e, anche se poi avremo qualche momento di difficoltà, ci faranno ricordare che questi nostri ideali guidano sempre le nostre azioni... anche se a luglio non li sentiremo così intensi come ora, sapremo comunque vivere i valori della fratellanza con la nostra Squadriglia al Campo.

Ma passiamo già all'anno che sta per iniziare: Avventura ricomincia da UNO! Nel prossimo numero, su cui stiamo già lavorando, troverete un mucchio di **sogni**... poiché l'inserto sarà dedicato alla **Squadriglia che dorme** e che dormendo **si sogna**, abbiamo pensato di portare la nostra attenzione a che tipo di **sogni** ci sono in giro: l'abbiamo chiesto ad alcuni di voi, a Scout di paesi poveri ed analizzeremo anche i sogni di persone che hanno dedicato la loro vita agli altri.

In questo numero c'è la novità delle **pagine per voi**: vi piacciono? Volete approfittarne...? E fatelo, no!

Inviandovi anche i migliori auguri per uno splendido 2005, vi lascio ad una breve riflessione di don Pedro sulla cronaca che ci ha riportato notizie piuttosto tristi di limitazioni, non condivisibili, al modo di vivere il Natale di noi cattolici.

Giorgio

## BIZZARRE INIZIATIVE NATALIZIE.....

Il mese di Dicembre si è caratterizzato per le iniziative un po' bizzarre (termine questo molto benevolo) di alcuni dirigenti scolastici che in varie regioni del nord d'Italia hanno vulnerato il diritto di molti ragazzi e ragazze di vivere ed esprimere le proprie tradizioni natalizie.

Gli episodi denotano in coloro che ne sono stati protagonisti un approccio molto approssimativo al tema dell'integrazione e del rispetto dei ragazzi di altre religioni. L'integrazione e il rispetto devono essere reciproci e per questo è necessario conoscersi vicendevolmente, comprese le diverse tradizioni, quelle nostre e quelle degli altri.

È segno di convivenza e di progresso rispettare tutte le tradizioni e rispettare i diritti di tutti. Non porta affatto progresso negarli a tutti. La democrazia garantisce i diritti di tutti, anche i nostri ed è bene che ci preoccupiamo di esigerne il rispetto.

Un caro augurio di buon Natale a voi tutti,

Don Pedro Olea  
A.E. Nazionale di Branca E/G

DI STEFANIA MARTINIELLO - DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI



**L**e attività di Reparto sono ormai cominciate e con loro è ripresa la scuola, abbiamo anche ricominciato la "vita sociale", e a tutto questo si accompagna l'inevitabile carico di impegni da mantenere e di compiti da svolgere...

Ma se non ci facciamo prendere dal turbine delle cose in cui ci siamo lanciati e ci fermiamo un secondo, a ben pensarci, le vacanze, il Campo Estivo, non sono poi così lontani come sembrano...e allora come mai tutta questa stanchezza? Sembra quasi che le esperienze e le belle emozioni vissute non più di qualche mese fa siano lontanissime...E allora cos'è che è cambiato? Come mai ci sentiamo così? Sarà forse il peso di essere diventati più grandi? Sarà forse la difficoltà legata all'inizio della scuola superiore? Una scuola nuova, nuovi compagni da conoscere, nuovi professori? O non sarà, forse, la vita di reparto che sta cominciando a sembrarci sempre uguale a se stessa, correndo il rischio di diventare noiosa? Oppure saranno le responsabilità legate al dover badare con sempre maggiore attenzione ai più piccoli?

Quanti dubbi! Quante domande! E la confusione e la stanchezza mentale aumentano...

## CHE FARE ALLORA?

La cosa che appare più semplice, potrebbe essere quella di "tagliare" qualcosa, e quindi pensare di "scappare" dal Reparto, **abbandonare lo scoutismo**, un'esperienza unica, bellissima, ma che molto spesso ci carica di impegni, incarichi e pensieri. Ma è davvero questa l'unica soluzione possibile? Si deve per forza rinunciare ad una cosa che comporta sacrifici in termini di tempo e di impegno, ma che ci piace tanto, ci diverte, ci fa vivere esperienze tanto belle ed in cui crediamo profondamente? **E siamo poi sicuri che questo "abbandono" porti i risultati sperati?** Non sarà che poi ci ritroviamo con la stessa stanchezza, pur avendo "liberato" un po' di spazio sui nostri diari personali?

Immaginiamo allora di pensare di poter vivere delle attività **senza la responsabilità dei più piccoli**, solo con i più grandi del Reparto; immaginiamo, per un attimo, di poter realizzare imprese fantastiche, faraoniche, di quelle per le quali c'è bisogno di grosse competenze, di capacità particolari; immaginiamo anche che queste competenze nemmeno le abbiamo ancora, ma che possiamo acquisirle e successivamente possiamo metterle a disposizione dell'intero Reparto, insegnandole a quei nostri fratelli più piccoli, arrivando ad essere per loro di stimolo a fare cose nuove, e di

esempio per la capacità di sognare cose sempre più grandi e di realizzare poi questi sogni; immaginiamo che tutto questo si possa realizzare parallelamente alla vita di Reparto, senza sacrificare le attività di tutti quanti gli altri...

Difficilissimo, direte voi... Come si fa a fare tutto questo, a farlo in un gruppetto di ragaz-



zi del Reparto, i più grandi, e senza che le attività di tutti gli altri ne risentano...

Bisognerebbe pensare a qualcosa di magico, capace di avere in sé tutte queste caratteristiche...

Bene! Se ci guardiamo meglio intorno, ci accorgiamo che per realizzare tutto ciò che abbiamo fino ad ora solo immaginato non abbiamo bisogno di maghi, né di inventori, in quanto non c'è nulla da scoprire o da inventarci...

Ciò che, difatti, siamo stati a sognare, e null'altro che **VIVERE L'ALTA SQUADRIGLIA!**

Ma allora, vi direte, abbiamo la possibilità concreta di fare tutto questo, e di farlo insieme all'Alta Squadriglia? Ma cos'è, quindi, questo strumento magico capace di tutto ciò? Cos'è l'Alta Squadriglia?

È una "Squadriglia", magari un tantino diversa da quelle che siamo abituati a vedere ogni volta che facciamo un'attività. È costituita dai più grandi del Reparto (tutti quelli che hanno, all'incirca, dai 14 ai 16 anni), fa le sue riunioni periodicamente, a cadenze più o meno fisse. Vive insieme al Capo Reparto imprese







fantastiche, tra le più belle che abbiamo mai immaginato, e le vive con l'impegno e la consapevolezza di Guide e Scout "grandi" e responsabili.

Vivere attività ed imprese di Alta Squadriglia vuol dire, quindi, potersi confrontare con ragazzi e ragazze che hanno le nostre stesse "stanchezze", le nostre stesse difficoltà, ma anche possibilità "maggiori"; vuol dire imparare tanto, e tanto bene, da poter essere sempre più di aiuto e supporto ai nostri fratelli minori; vuol dire, soprattutto, ritrovare l'entusiasmo e la voglia di fare che, ogni tanto, perdiamo.

Ma che bella, allora, la vita di Alta Squadriglia... Tutte cose belle... Ma sarà effettivamente così?

L'Alta Squadriglia, però, come tutte le cose belle, ha grossi punti di forza, ma può essere anche fonte di difficoltà.

Pensiamo, infatti, all'impegno di dover vivere altri momenti al di fuori della normale vita di Reparto, il che è una necessità, considerando che l'Alta Squadriglia ha senso se riesce ad operare la realizzazione dei suoi sogni in totale indipendenza dalle attività di Reparto e, quindi, senza togliere nemmeno un minuto alla vita di Squadriglia. Per usare un esempio potremmo dire, in definitiva, che l'Alta Squadriglia lavora quando il Reparto dorme (ma senza fare straordinari notturni...)

A questo si aggiunge, poi, l'impegno richiesto ad ogni suo componente, che deve essere consistente e costante. Difatti solo con la forza, la fantasia e la voglia di imparare di tutti, l'Alta Squadriglia può realizzare qualcosa di veramente bello!

**E ALLORA? NON VI È ANCORA VENUTA VOGLIA DI ALTA SQUADRIGLIA?**



## IMPRESE DI ALTA SQ.

*A cura di: Giorgia Coviello, Francesco Iandolo e Giada Martin*

*Abbiamo voluto verificare se in giro per l'Italia vi siano Alte Squadriglie tanto in gamba da realizzare Imprese tutte loro, ed ecco di seguito cosa abbiamo scoperto... certamente ve ne saranno anche tante altre che lo fanno: perché non ce lo raccontate???*



L'Alta Sq. del Gruppo	Ha realizzato un'Impresa di...
Avellino 1	Uscita in bicicletta
Borgo S.Lorenzo 1	Ricostruzione di una base scout
Cesena 10	Organizzazione di tornei con altri Reparti (cucina, pionieristica, espressione...)
Genova 19	Arrampicata e Speleologia
Genova 13	Cena con argomento Hollywood
Guidonia 2	Musical: Forza venite gente
Roma 17	Grande gioco con la neve
Torino 6	Pagliacci in orfanotrofio...
Torino 6	Ristrutturazione della sede; muri portanti, muri divisori, corridoio e servizi
Torino 6	Campo di Pasqua con discussioni ed approfondimento liturgico sulla Passione del Signore
Varese 7	Pionieristica: costruzione sopraelevate, portale con ponte levatoio
Varese 7	Grande gioco con la neve
Roma 17	Calendario con foto del reparto

*Grazie a tutti quelli che hanno collaborato a quest'indagine...*

# FELIPE, GLI SCOUT E LA NOTTE DI NATALE

LO SPIRITO DEL NATALE NON È FATTO DI RICCHI REGALI.

DI STEFANO GARZARO - DISEGNI DI RICCARDO FRANCAVIGLIA



Q uest'anno Babbo Natale si chiama Felipe. Arriva da un villaggio dell'Ecuador, un paese povero dell'America Latina dove non c'è lavoro ed è difficile sopravvivere. È giunto in Italia perché gli avevano promesso un posto da muratore, ma quando si è presentato al cantiere gli hanno detto «No, grazie, non abbiamo più bisogno di te».

Felipe, disperato, ha accettato allora tutti quei lavori pesanti e malsani che nemmeno gli italiani più poveri vogliono fare. A dicembre ha iniziato un lavoretto di tre settimane per conto di un supermercato: vestito da Babbo Natale, deve piazzarsi davanti alle porte scorrevoli per tutto il lunghissimo orario d'apertura, e suonando una campanella deve invitare i passanti a entrare per vedere come sono speciali le offerte speciali.

A Felipe quel lavoro non piace. Si sente un buffone, lui che ha studiato ingegneria, con quella finta pancia di gomma e quel barbone bianco che gli fa il solletico. Qualche bambino si ferma a chiedergli dove ha parcheggiato le renne – e questo gli mette un po' di allegria – ma ci sono adulti che lo prendono in giro e qualcuno gli ha anche gridato «Ma vai a lavorare».



Felipe sta imparando che cos'è il Natale italiano. Passeggiando davanti alle vetrine, si chiede che fine faranno dopo le feste tutti quegli addobbi, carte argentate, lumini e pacchetti. Gli spiegano che butteranno via tutto, piuttosto che perdere

tempo a risistemare quei materiali in magazzino. Lui calcola che, con tutto quel ben di Dio, la scuola del suo villaggio potrebbe fare attività per due anni.



Non capisce poi perché, visto che è Natale, tutti siano così scortesì, litighino per posteggiare la macchina e si lamentino di dover spendere soldi per regali che forse non interessano a nessuno.

Una sera Felipe si accorge che un tale, ben vestito, gli sta rubando il portafoglio. Impacciato da quei ridicoli vestiti non può nemmeno tentare di difendersi, ma un ragazzo che si è accorto di tutto urla come una sirena richiamando gli agenti della sorveglianza. Il ladro molla la presa e scivola via in mezzo alla folla. Felipe ringrazia quel ragazzo e si mette a parlare con lui. Viene a sapere che si tratta di uno Scout. Elio – così si chiama – gli spiega in quattro parole che cosa fanno gli Scout. Gli racconta che quella è stata la sua Buona Azione del giorno.

Il pomeriggio seguente Elio torna con altri sette ragazzi, più o meno della sua età. Hanno un favore da chiedergli. Loro formano una piccola banda, e stanno trafficando per ottenere la specialità di Squadriglia di "artigianato". Tutto legale, naturalmente, fa sempre parte del gioco dello scautismo. Fino a quel giorno hanno visitato dei laboratori artigiani cercando idee brillanti per i regali di Natale, ma hanno trovato soltanto fabbrichette che producono stelle di plastica, neve di

plastica, angeli di plastica, palle di plastica. Sono convinti che Felipe possa descrivere loro qualche uso originale dell'Ecuador, sconosciuto qui in Italia. Il Babbo Natale non capisce bene che cosa stanno combinando quei ragazzi, ma accetta volentieri l'invito a cena in pizzeria dopo la chiusura del supermercato. Si toglie finalmente quel costume e davanti a una farinata inizia a raccontare.

Il Natale, in Ecuador, non è come in Italia: là infatti festeggiano la nascita di Gesù, e non diventano matti per i parcheggi e le vetrine. Gesù è povero come loro, ma ha detto che alla fine i poveri saranno felici. Gesù ha sofferto molto, proprio come loro stanno soffrendo la fame, la mancanza di medicine e di scuole, ma Gesù alla fine ha vinto e stravinto, e ha promesso che farà vincere anche loro, perché li accoglierà tutti nella sua casa.

Felipe non capisce perché in Italia pochissimi conoscano queste cose: forse è per quel motivo che gli italiani sono tristi e nervosi. Se in Ecuador avessero i soldi per il biglietto dell'aereo, manderebbero qualcuno in Italia a raccontare le storie di Gesù, ed è certo che così le cose cambierebbero. I ragazzi si interessano a quei ragionamenti ancor più che ai racconti che Felipe fa subito dopo: descrive come nel suo villaggio i ragazzi e le ragazze cuociono dolci natalizi a base di banane fritte, quelle piccole e verdi che in Italia non si trovano; come costruiscono strumenti musicali con le canne di bambù per i lunghi concerti della notte di Natale; come preparano i fuochi d'artificio; come tessono lane coloratissime per gli abiti da indossare nei giorni della festa; come i bambini raccolgono bottiglie di plastica e latte vuote per costruire giocattoli fantasiosi. Felipe disegna degli schemi in assonometria così precisi – non per nulla è ingegnere – che la Squadriglia pensa immediatamente a un'impresa che supererà ogni altra.



Quella sera tutti vanno a dormire contenti, e per una volta Felipe dimentica il freddo, la gente che lo prende in giro e la barba che gli gratta il mento. Si incontrano ancora, Babbo Natale e i ragazzi, finché la vigilia della grande notte questi gli chiedono un favore: «Stasera festeggiamo il Natale nella nostra sede Scout. Ci saranno anche i genitori e gli amici. Staremo al caldo, cucineremo una bella cena e raccoglieremo abiti da regalare ai poveri. Ci sarà qualcosa anche per te. Ma ti chiediamo una cortesia: potresti venire vestito da Babbo Natale?».

Felipe non dice di no, anche se preferirebbe almeno per quella notte mostrarsi con la sua vera faccia, dalla bella pelle scura, che non combina molto con quella barbaccia bianca. Non osa però mostrarsi scortese con quei ragazzi che lo hanno trattato con molta simpatia.

La sera della vigilia Felipe arriva alla porta della sede. È socchiusa, e scendendo le scale sente un gran vociare di gente allegra che fa festa e un irresistibile profumo di dolci. Quando appare nel salone, viene accolto da una bordata di urla di gioia e di applausi. Ma non è questo che lo stupisce e lo travolge: ragazzi, genitori, fratellini, zie e nonni, tutti, ma proprio tutti, sono vestiti da Babbo Natale.



# PERSONE DI BUONA VOLONTÀ

LE PAROLE CHIAVE DEL NOSTRO ESSERE SCOUT

DI MAURO BONDOMINI - DISEGNI DI PAOLO VANZINI



**ESSERE PRONTI** non è un motto da lasciare scritto su un foglietto dimenticato sul fondo di un cassetto. Per una Guida o un Esploratore vuol dire guardarsi dentro, fare un bilancio delle cose positive, quelle su cui fare forza, quelle da cui partire per essere ancora più bravi, competenti, abili. E anche fare un bilancio di quelle negative, un bilancio spassionato, a tu per tu con noi stessi... prendere in considerazione quello che non va, che sappiamo di dover cambiare, anche se è difficile, anche se è comodo restare così come si è. Poi si passa a guardare al futuro, si pensa a quello che potrà essere utile, a noi, alla Squadriglia, al Reparto. E si mettono giù le cose da imparare, le tecniche, le astuzie per le attività, le uscite, i campi. Alla fine c'è ancora qualcosa da aggiungere, per essere pronti: è l'atteggiamento mentale, la disponibilità. Una Guida e un Esploratore sanno adattarsi, utilizzando al meglio le risorse disponibili, senza sprechi e senza eccessi... senza lo spirito d'adattamento non si resta in Reparto, non si resta negli Scout. Ci si prepara all'imprevisto, ci si rende disponibili a stare davanti, ad indicare la strada. Senza fretta né troppa lentezza, con la calma di chi sa di poter dire la sua e che è capace di impegnarsi con tutte le proprie forze e capacità. Ci si prepara anche nello spirito, nella morale: la Legge scout ci impegna ad essere persone oneste, disposte ad aiutare gli altri, amiche e custodi della natura. La lealtà nei giochi, nel lavoro di Squadriglia, nelle attività ci prepara ad essere persone affidabili anche nella vita. Esploratori e Guide non sono banderuole, che cambiano modo di pensare ad ogni soffio di vento, sono persone che rispettano i propri impegni e sanno rispondere quando sono chiamati, anche quando questo può essere un sacrificio.



E quando si è pronti, quando si è fatto tutto l'indispensabile? Si impara ad **ATTENDERE**... Nel frattempo ci si allena, ci si mette alla prova, ma si attende il momento in cui il nostro essere pronti avrà modo di essere messo in pratica. Qualche volta capita che l'attendere sia messo insieme all'annoarsi: si attende in una fila che venga il nostro turno, si aspetta l'ora di mangiare... Ma attendere può anche essere ricco di aspettativa, come la notte prima del nostro compleanno o di un'altra festa in cui riceveremo un dono. Ci si domanda come sarà il dono, se ci deluderà o se soddisferà i nostri desideri. E l'attesa stessa si colora della fantasia, del gioco dell'immaginazione. Così il momento dell'attesa diventa anticipazione, piccola gioia, soddisfazione per quanto arriverà.

Il periodo prima del Natale si chiama Avvento... prima della venuta... è anche questo tempo di attesa, di preparazione. Ogni giorno

della vita è, per i cristiani, un piccolo Natale, in cui riscopriamo la bellezza e il mistero della nascita del Salvatore, ma in particolare, nell'inverno dove i semi messi a dimora nella terra si preparano alla gioia della primavera, c'è spazio per un'attesa più intensa, meditata. C'è spazio anche per la preparazione della nostra anima, per quell'esame di coscienza che ci permetta di liberarci dai piccoli egoismi di ogni giorno, dai peccati, dalla pigrizia delle nostre comodità. Saremo insieme coi pastori, nella notte sotto la stella splendente, ad attendere che gli angeli ci chiamino alla stalla dove la promessa di Dio per l'uomo diventa visibile a tutto il mondo.





Nella notte vegliano, i pastori. Immaginiamo che tutto intorno sia silenzio e che il cielo sia limpido, con tante e tante stelle. Il fuoco riscalda, i colori delle fiamme brillano negli occhi, si parla sottovoce, come per non disturbare la notte tranquilla. Raccontano storie, i pastori, storie che parlano di presagi e profezie, di maghi che arriveranno da lontano, di stelle che si accendono luminose nel



cielo e indicano una meta, un cammino. Perché sono la notte, il silenzio, le stelle che invitano a pensare, a ragionare. Alla luce delle stelle tutto diventa più chiaro, non siamo distratti... non è un caso che gli osservatori astronomici siano in posti sperduti, lontani dai luoghi dove vive la gente.

La luce delle città disturba la luce delle stelle, così come il rumore del giorno disturba i nostri pensieri. È vero, si può ragionare anche sotto la luce del sole, nel rumore del traffico, nell'affanno della vita quotidiana... ma **VEGLIARE** può essere un momento particolare, un'occasione da non sprecare. Noi Scout per vegliare non abbiamo bisogno di un bar o di una discoteca, non sono indispensabili. La luce del fuoco di campo e la luce delle stelle, o la luce di una candela, di una lampada sono più efficaci delle luci laser, così come i nostri canti sono migliori del battito pesante della drum-machine. L'anima ha bisogno anche del silenzio, del silenzio della notte, per potersi avvicinare all'Infinito.



Dopo l'attesa, dopo la veglia, arriva il momento del **RISVEGLIO**. È nato! La stella ci ha portato nel posto giusto, davanti alla mangiatoia, davanti al Re che non ha eserciti, non ha ricchezze. Quando si fa l'alba è ora di rialzarsi, risvegliarsi, è ora di fare in modo che il sogno della notte diventi realtà. **REALIZZARE** il Regno di Dio sulla terra è il sogno del cristiano, quel sogno che può costruire ogni giorno con il suo comportamento. Le Guide e gli Esploratori sono persone "risvegliate", persone che hanno deciso di rendere concreto questo sogno. Con l'impegno della Promessa, nel segno della Legge scout e nella parola della Bibbia e del Vangelo si alzano e prendono il sentiero. Donne e uomini di buona volontà.





## UNA VEGLIA PER IL REPARTO... (UNA SFIDA PER L'ALTA SQ.?)



Un'Alta Sq. in gamba non vorrà certo lasciar cadere la sfida di organizzare una bella veglia per il Reparto! Vediamo allora di buttar lì una piccola traccia, un canovaccio su cui dar modo ai talenti di ognuno dei componenti di esprimersi al meglio.

**Tema:** *L'attesa*

**Luogo:** *suggestivo, raccolto.*

**Tecniche:** *recitazione, mimo - quadro animato, canto, lettura corale, colonna sonora*

**Attrezzatura e costumi:** *costumi dell'epoca di Gesù, un lettore di cd portatile amplificato o strumenti musicali per musica di sottofondo, luce per i lettori, un panno o telo scuro per il quadro animato, libretto per seguire la veglia (con testi dei canti e delle letture)*

**Lett.** : "Attesa... È un tempo da far trascorrere, un tempo aperto, da riempire... Sono granelli di sabbia che scendono lungo una clessidra, gocce d'acqua che cadono una per una tracciando cerchi concentrici."

**Recitazione** (un lettore legge la parte descrittiva, in scena l'angelo e Maria che recitano i dialoghi del Vangelo) dal Vangelo secondo Luca, cap. 1, versetti da 26 a 38

**Lett.** : "Attesa... un tempo in cui prepararsi, un tempo da non trascurare."

**Quadro mobile** (i personaggi si preparano, in costume, dietro un telo alzato e restano fermi, quando il telo si abbassa, mentre il lettore legge la parabola, mimano la scena. Alla fine della lettura i mimi si bloccano e viene rialzato il telo, durante la scena musica di sottofondo) dal Vangelo secondo Matteo, cap. 25, versetti da 1 a 12

**Lett.** : "Attesa... un tempo in cui ricercare, scoprire, trovare conferme."

**Lettura corale** (lettura in varie parti: lettore, 3 magi, Erode. Le parti in cui compare Coro devono essere lette da tutti i lettori insieme, si inizia con musica di sottofondo)

**Lett.** : "Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano"

**Magi** : "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo"

**Lett.** : "All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero

**Coro** : "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele."

**Lett.** : "Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli."

**Erode** : "Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

**Lett.** : "Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino."

*Alla fine delle scene viene distribuito a tutti un foglietto su cui si chiederà di scrivere il modo in cui oggi si può rispondere a queste attese (Essere disponibili – Maria. Essere pronti – parabola delle vergini. Cercare attivamente di fare del bene – Magi)*

*I canti per la veglia, da cantare tra una scena e l'altra, potranno essere scelti tra quelli che abbiano un testo attinente e che il reparto conosca bene.*

**PREPARARSI:** informarsi, apprendere, studiare, allenarsi.

**ATTENDERE:** desiderare, immaginare, progettare.

**VEGLIARE:** riflettere, considerare, scegliere.

**RISVEGLIARSI:** agire, aiutare, cambiare noi stessi, cambiare il mondo.



DI CARMELO DI MAURO - DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI

**I**l Consiglio Capi era appena finito e Daniela, la Capo Squadriglia degli Scoiattoli, era convinta che quest'anno bisognava rilanciare la Buona Azione: ormai risulta sconosciuta in Reparto. Il dubbio sollevato da Laura, la Capo Reparto, aveva convinto tutti: **non vivere la Buona Azione significa non rispettare la Promessa**, principalmente nel punto in cui recita *per aiutare gli altri in ogni circostanza*.

La cosa che più li aveva affascinati era il racconto fatto da Marco, il Capo Reparto, B.-P. chiamava la Buona Azione "Good Turn", ovvero un "Simpatico Scherzetto", un'azione positiva, inaspettata da chi la riceve, ma nello stesso momento **l'adempiere alla propria Promessa**. Ecco cosa deve essere in realtà la Buona Azione, un'occasione per donare i nostri talenti senza chiedere nulla in cambio, **altro che far solo attraversare la strada alla vecchietta**.

Non poteva farci niente, le parole di quel Consiglio Capi le risuonavano in testa, era stato straordinario l'accostamento che Luca, il Capo Squadriglia degli Squali, aveva fatto con lo scouting: la Buona Azione è **guardarsi intorno e leggere** in maniera critica quello che succede ed operarsi nel nostro piccolo per **"Lasciare questo posto un po' migliore di come l'abbiamo trovato"**. A quel punto Manuela, la Capo Squadriglia delle Pantere, aveva giustamente osservato che la Buona Azione non si poteva vivere solo ed esclusivamente nell'ambito delle attività scout ma andava vissuta in tutti gli ambiti dove ciascuno di noi vive e specialmente in famiglia: lì potremmo fare la nostra Buona Azione dando una mano. Angelo, il Capo Squadriglia dei Cobra, aveva subito fatto una precisazione per cui bisognava stare attenti a **non confondere il nostro dovere di dare una mano a casa con la Buona Azione**, anche perché sennò non è più il "Simpatico Scherzetto" di B.-P., perché ci limitiamo a fare ciò che avremo dovuto normalmente fare, la Buona Azione in famiglia è

qualcosa che deve andare al di là dei nostri compiti.

Mentre gli altri stavano discutendo lei, senza una ragione ben precisa, aveva ripensato alla lavanda dei piedi che avevano fatto in Reparto la scorsa Pasqua. Quel gesto era un esempio di pratico di un vero "Simpatico Scherzetto", Gesù aveva spiazzato tutti ed aveva dato l'esempio. Ecco che gli echeggiavano in mente le parole del Vangelo: "Se dunque io, il signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri". E così d'istinto, senza pensarci troppo aveva detto agli altri: **"avere Specialità e Brevetti non serve a nulla se non sono usati per far felici gli altri donando noi stessi, ecco cos'è per me la Buona Azione donare me stessa come Gesù stesso ci ha insegnato"**, lasciando tutti senza parole.

Era incredibile nessuno di loro pensava che la Buona Azione potesse essere così importante. Il Consiglio Capi si era chiuso con l'incarico che ogni Capo avrebbe trovato il modo alla prossima riunione di Squadriglia di rilanciare la Buona Azione. Daniela non vedeva l'ora di parlare con Sarah, la sua Vice, per raccontarle quanto era stato detto in Consiglio Capi e per pensare insieme il modo migliore di rilanciare la Buona Azione in Squadriglia.



**E** sì, ne è passato di tempo da quando ci siamo sentiti l'ultima volta, ma ho ricevuto un invito a cui non posso dire di no.

Un mio vecchio caro amico Giorgio, che fa il capo redattore della rivista per gli Esploratori e le

Guide, sì insomma, gli Scouts, mi ha chiesto, ricordandosi i miei passati Scout, se avessi potuto raccontargli qualcosa delle nostre avventure invernali qui in Alaska.

Pensate che mi ha chiesto, sicuramente l'età ha minato parte delle sue facoltà mentali, se noi piccoli Esploratori avessimo mai fatto un Campo con la neve.

Spiritoso, io ho sempre abitato a nord dell'Alaska, a due passi

dal Circolo Polare Artico, noi la neve ce l'abbiamo sempre e comunque, estate e inverno, giorno e notte, tutti i nostri Campi erano con la neve, sotto la neve e con intorno la neve.

E sì, un Esploratore o una Guida da queste parti devono essere capaci di sopravvivere in un ambiente piuttosto ostile.

Si deve essere preparati e da questo e dipende la vita comoda o scomoda che si farà al Campo.

È importante partire già dallo zaino. Se ne avete uno impermeabile usatelo, perché anche solo poggiandolo a terra il contenuto si potrebbe bagnare. Altrimenti se quello che avete ha il fondo in tela impermeabilizzatelo con del grasso di foca che otterrete dopo aver ucciso la foca, raschiando con l'apposito raschietto da conca la pelle sotto la panc...oh scusate, dimenticavo che per voi è difficile scovare una foca, provate con un alce, ah no, non va bene neppure l'alce...di orsi immagino neppure l'ombra?

Va beh, prendete del **silicone spray** e **spruzzatelo sulla parte da impermeabilizzare**.

Poi iniziate a riempire il vostro sacco, **niente stuoini sottili** per dormire, il freddo che viene dal basso uccide proprio come quello che proviene dal cielo, usate un **materassino** che vi tenga ben isolati e alti da terra, magari una **brandina** è meglio. Un **poncho** fra la branda e il sacco a pelo è l'ideale.

Poi le solite cose, mutandoni di lana del nonno ex alpino, maglie di lana, maglioni, una camicia di cotone sotto il maglione aiuta ad isolare dal vento, una bella giacca vento impermeabile e magari un paio di pantaloni imbottiti e sempre impermeabili.

La cosa più importante da portare al Campo in inverno sono **gli scarponi**, devono essere a prova d'acqua: non solo pronti a resistere ad un tuffo accidentale in una pozzanghera, come può capitare durante il resto dell'anno, in mezzo alla neve saranno sempre nel bagnato e quindi devono essere perfettamente idrorepellenti, a questo proposito prendete una foca...ah no, questo ve lo avevo già detto...prendete dei prodotti per impermeabilizzare e fatene largo uso, portateli anche con voi perché questo trattamento sarebbe bene ripeterlo di tanto in tanto.

Dopo le scarpe è di capitale importanza avere una serie di **calzettoni** che tengano caldo e che siano in numero sufficiente da potersi cambiare spesso.

**Non dovete mai stare con i piedi freddi o bagnati.**





## INGARICHI E POSTI D'AZIONE di GIORGIO CUSMA

INCARICO	IN SEDE E IN USCITA
LITURGISTA	SEMPRE

La Squadriglia che prega ha bisogno di un solo incarico: il **liturgista**, sia in uscita che in sede.

Anche se poi non è proprio vero in quanto l'azione del pregare insieme comporta la **partecipazione attiva di tutti**: tutti sono protagonisti, interpreti e responsabili di questi particolari momenti in cui, insieme, si affronta il dialogo con il Signore.

Al Liturgista spetterà il compito di **coordinatore principale**, sarà lui infatti a spiegare **come affrontare** nel modo migliore la **preghiera del mattino e della sera**, quella di **inizio e fine riunione** o quella di particolari momenti: una **sosta presso un crocifisso** o un'edicola mariana incontrati lungo il percorso di una missione, una **veglia di Squadriglia** o qualsiasi altra occasione che la Squadriglia decida di solennizzare in modo particolare.

Sempre lui provvederà ad **individuare le preghiere più adatte**, le **letture più significative** e **spiegherà** agli altri dove, ma soprattutto, **come trovarle**. Abbiamo visto infatti che le strane sigle che contrassegnano i vari passi delle Sacre Scritture vanno compresi con correttezza, altrimenti diventa complicato individuare questo o quel brano.

Ci sarà bisogno del liturgista anche perché la sua **competenza**, e **conoscenza delle Scritture**, permetterà alla Squadriglia di trovare in tempi ridotti i brani che parlano di un determinato argomento... lealtà, piuttosto che amare il prossimo o i versetti della Genesi.

La **lettura di Lodi e Vespri** ha, anch'essa, bisogno di un esperto che sappia da quale pagina iniziare a **leggere le preghiere** del martedì o altro giorno della settimana e che sappia **dirigere le letture singole o i cori alternati**.

Il liturgista, inoltre, approfitterà di queste occasioni per fare un giusto **trappasso nozioni**.

È chiaro che nessun momento, come questo della preghiera, viene vissuto veramente tanto di Squadriglia: tutti insieme, cuori aperti, da veri fratelli che si rivolgono uniti al Padre.

Agesi • Vita di Squadriglia n. 4

# La Squadriglia prega



INCHIESTA DI GIORGIO CUSMA

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

vita di Squadriglia

**Coordinamento editoriale:**  
Giorgio Cusma

**Progetto grafico e Impaginazione:**  
Technograph - TS

**Testi di:**  
Mauro Bonomini  
Giorgio Cusma  
Maria Antonietta Manca  
don Pedro Olea  
Alessandro Testa  
Geppa Tresca

**Disegni di:**  
Elisabetta Damini  
Chiara Fontanot  
Sara Palombo  
Elisabetta Percivati  
Stefano Sandri

## PREGARE: CHIEDERE O ASCOLTARE? DI DON PEDRO OLEA COMUNICARE CON UN AMICO

La cosa più bella per chi crede in Gesù è che **sa di essere in relazione con Lui**. La fede è rapporto, relazione con Dio. Come sei in relazione con i ragazzi o ragazze della tua Squadriglia o con i tuoi amici più cari. Quando uno ha un amico ed è in relazione con lui, ci **parla**, gli **telefona**, gli **scrive**, in una parola: **comunica** con l'amico.

La stessa cosa facciamo con Dio: siamo in relazione con Lui e quindi possiamo **comunicare con Lui**. Questa **comunicazione con Dio**, e per noi principalmente con **Gesù nostro amico**, la chiamiamo **preghiera**. La preghiera non è altro che questo.

Non so se avete notato che ci sono moltissimi modi per comunicare. Così è per la preghiera. Innanzitutto **potete pregare in casa vostra, per strada, in pullman o in treno** mentre andate a scuola, **in mezzo al bosco, in riva al mare o**

**in chiesa**. Qualunque luogo è buono per comunicare con Gesù, mio amico. Lo stesso possiamo dire del modo. Posso pregare **parlando con Gesù, raccontandogli la mia giornata o le mie preoccupazioni, leggendo le Sue parole e la sua vita nel Vangelo, suonando per Lui la mia chitarra**. Alle volte posso essere stanco o avere tanto da fare, e allora può bastare una preghiera già fatta (il **Padre nostro, l'ave Maria, ecc.**). **Gesù ci ascolta sempre**, perciò ascolta qualunque cosa gli diciamo: **possiamo pregare per i nostri genitori e familiari, per gli amici, per il REPARTO, per i CAPI, per il nostro PAESE**. Per Gesù nulla di tutto ciò che ci interessa è estraneo. C'è anche da dire che **Gesù comunica con noi e noi con Lui** quando **gli chiediamo delle cose, quando lo ringraziamo, quando lo lodiamo per**

**le meraviglie del creato, quando lo adoriamo per la grandezza del Suo amore e quando aiutiamo gli altri** vedendo nel prossimo la Sua presenza. Gesù dunque lo **preghiamo personalmente**, ma lo **preghiamo anche in comunità**, con la comunità cristiana, con i fratelli e le sorelle del Reparto, con i membri

della nostra parrocchia, e questo lo facciamo specialmente nella **partecipazione alla Eucarestia, alla Santa Messa**, che è la **preghiera di insieme più importante** di noi cristiani. Come vedete Gesù è contento di essere in contatto con noi, è contento della nostra preghiera in qualunque luogo,

in qualunque modo, da soli o con gli altri. Da oggi, chi già non lo fa, cominci a coltivare questa amicizia con Gesù, con il contatto quotidiano con Lui, trattando con Lui come con il migliore degli amici. **L'amicizia ci da gioia e felicità, quella con Gesù ancora di più.**  
un caro saluto Pedro

## QUANDO PREGARE DI ALESSANDRO TESTA - DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

Molti di noi spesso **"non hanno abbastanza tempo"** per fare qualsiasi cosa. Per fare tutti i **compiti, per aiutare in cucina, perfino per vedere degli amici**. Oggi infatti la maggior parte delle persone, a tutte le età, è letteralmente piena di **impegni: scuola, lavoro, palestra, piscina, corso d'inglese, di chitarra, catechismo...** e naturalmente **gli Scout!** *"In mezzo a tutte queste attività" dirà qualcuno "come faccio a pregare? Mica è una cosa che si può fare in cinque minuti!!!"*  
Beh, io non sarei così drastico: la preghiera, se è spontanea, non ha

bisogno di molto. **Basta aprire il proprio cuore e avere il desiderio e il coraggio di rivolgersi a Dio;** come ad un padre paziente ed affettuoso, che sa capire e ascoltare.

Per il resto non serve granché: solo **un po' di calma interiore estraniandoci un po' dall'ambiente che ci circonda**. Lo stesso Gesù a chi lo interrogava su questo una volta rispose: "...





**quando preghi non metti in mostra, ma vai nella tua stanza e prega nel segreto...**

Ancora più bello sarebbe però farlo insieme. Perché **pregare con degli amici**, oltre a farci sentire più uniti e fratelli e sorelle del nostro prossimo, significa anche pregare addirittura insieme a Gesù! Ce lo ha detto Lui stesso, poco prima di tornare dal Padre: **“...la dove due o tre si riuniranno nel mio nome, io sarò con loro...”**. E come con gli amici, ogni occasione è buona per parlare con Lui: per **ringraziare** dell'aiuto quando siamo riusciti a raggiungere un obiettivo importante. Oppure alla sera, quando non si è più presi dalla frenesia delle mille cose da fare, ed allora c'è tutto il tempo per ripassare con calma e serenità quello che si è vissuto in quel giorno. Come si fa ai Campi dopo il fuoco, con un momento di preghiera a parole o un canto. Al mattino e nelle occasioni di festa la preghiera diventerà invece una **lode**, che ci permetta-

mo di fare al Signore per il bellissimo mondo che ha creato, ed in cui ci ha chiamato a vivere. L'aria fresca e pulita ed il cuore colmo di gioia ci renderanno pronti a vivere una bellissima giornata, sapendo che in ogni momento Lui sarà accanto a noi.

Un proverbio dice che «gli amici si vedono nel momento del bisogno». Se questo è vero, quando le cose non andranno per il verso giusto, allora sapremo di poter contare sull'**aiuto** del Nostro Padre che è nei Cieli, a cui chiederemo **conforto e protezione**, e



(perché no?) perfino di intervenire a tirarci fuori dai guai! Molte persone purtroppo si ricordano di Dio soltanto in questi momenti. Ma spesso proprio in queste occasioni si può riscoprire un rapporto da tempo dimenticato.

E nel resto della giornata e quando non c'è un “motivo particolare”? Ci dimenticheremo di Dio? Spero di no! **Ogni momento ed ogni luogo possono essere adatti per rivolgere una preghiera**: ho visto gruppi di Scout pregare nelle stazioni in attesa del treno, durante una sos-

ta in marcia, e così via. Ricordo ancora che quando ero più piccolo uno dei miei catechisti ci spiegò proprio che non dovevamo aver paura di non avere a disposizione un «luogo adatto» per pregare.

## 1 COR 13,1-13

DI MAURO BONDOMINI DISEGNI DI SARA PALOMBO

... NO, NON È UN CODICE SEGRETO! LEGGETE AVANTI...

A prima vista questi numeri e queste lettere sembrano un codice segreto, una password per entrare in un file... in realtà corrispondono ad **un brano del Nuovo Testamento**, per la precisione ad un **capitolo** molto famoso di una **lettera di San Paolo**. Inizia così: **“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità...”**

Se vogliamo proseguire nella scoperta di questo strano codice, troveremo che a queste parole **“In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.”** corrispon-

Qualunque luogo può essere adatto, se si vuole parlare con Dio. Ce ne sono di più usuali, come una chiesa o un santuario. Ce ne sono di più spirituali, come la cima di una montagna o un luogo

santo (come la Terzasanta o Assisi). Ma in qualunque parte del modo ci troviamo, solo o in Squadriglia, a casa o in giro, basterà appena aprire la bocca per sentire col cuore la risposta di Dio.

de **Gen 1,1-2**.

Sono le prime parole della **Bibbia**, della **Sacra Scrittura**. Il meccanismo di comprensione di questo codice, quando lo si conosce, è semplice:

la **Bibbia**, che è il Libro per eccellenza (il più tradotto al mondo!), si divide, per i cattolici, in due parti, **l'Antico Testamento** e il **Nuovo Testamento**.

L'Antico Testamento raccoglie libri catalogati in gruppi: **PENTATEUCO** (cinque libri:

**Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio**)

**LIBRI STORICI** (che raccolgono le testimonianze della **storia del**





popolo di Israele)  
**LIBRI SAPIENZIALI** (dove troviamo, insieme ad altri, il libro dei Salmi)  
**LIBRI PROFETICI** (libri dedicati a profeti)  
 Il Nuovo Testamento comprende invece:  
**VANGELI** detti canonici (**Matteo, Marco, Luca, Giovanni**)  
**ATTI DEGLI APOSTOLI**  
**LETTERE** (Lettere di **San Paolo, Lettere Cattoliche**)  
**APOCALISSE DI GIOVANNI**.

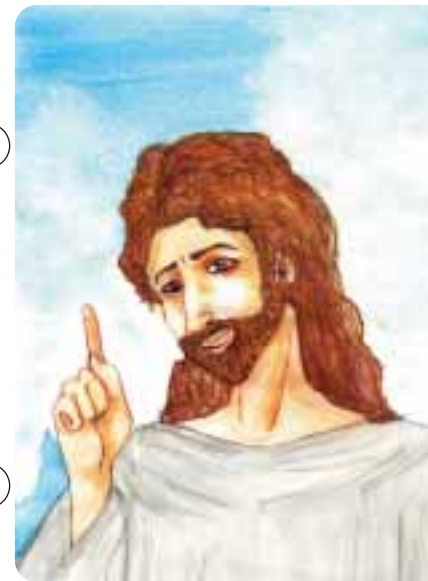
Ad ognuno dei libri o delle lettere corrisponde una sigla, in ogni Bibbia troverete il **glossario** che vi permetterà di individuarli correttamente. Così scopriremo che **Gen** corrisponde

alla **Genesi**, il primo libro della Bibbia che narra della creazione del mondo, **1Cor** è la **prima lettera di san Paolo ai Corinti** (abitanti della città di Corinto, naturalmente, ai quali il santo scrive, per quanto resta a noi oggi, due volte... **2Cor** corrisponde alla seconda lettera ai Corinti), **Sal 104** (103) è il **Salmo numero 104**. Il numero tra parentesi corrisponde ad una numerazione precedente in cui il salmo 9 ed il salmo 10 erano uniti. Il **primo numero che si trova dopo la sigla del libro**, del Salmo o della lettera, **corrisponde invece a uno dei capitoli del libro stesso**.

Dopo la virgola si trovano i numeri che corrispondono ai versetti, nel testo vengono segnati come apice (numero piccolo in alto) all'inizio del versetto.

Il trattino tra il primo ed il secondo numero di versetto indica **da dove bisogna iniziare a leggere e sino a quale versetto arrivare**.

Di solito in tutte le Bibbie sono presenti delle **note** e delle **spiegazioni**, che aiutano a capire meglio il significato di quanto leggiamo. La storia delle Scritture è molto avventurosa e interessante... si inizia con i racconti che gli ebrei si tramandavano oralmente. In questi racconti si tramandava la memoria dell'**Alleanza**, cioè il patto tra Dio e il popolo di Israele, ma si raccontavano anche la storia della **creazione dell'Universo**, la **storia degli ebrei e dei loro re**, i **precetti**, i **consigli**, le **preghiere**. Dopo molti anni, quando la scrittura cominciò ad essere più diffusa, queste storie vennero scritte su



pergamena nell'alfabeto degli ebrei. Naturalmente non vennero scritte tutte in una volta, i fatti narrati nella Bibbia durano molti secoli. Si sono costituite così delle grandi raccolte, come i libri profetici, che non parlano solo del periodo in cui il profeta in

questione è vissuto, ma anche di periodi differenti. Dopo la venuta di Gesù è successa la stessa cosa: per un certo periodo la Sua vita è stata tramandata oralmente, successivamente è stata scritta su carta.

Anche qui i nomi dei redattori dei Vangeli non corrispondono a persone singole che hanno scritto fisicamente il testo, è certo che la trascrizione su carta avvenne molto dopo la morte dell'ultima persona che vide Cristo in vita.

Attraverso le **Sacre Scritture è Dio che ci parla**, a volte con delle favole, delle **parabole** che ci suggeriscano un modo di essere o di comportarci, altre volte con bellissime **preghiere e canti**. Aprire le pagine della Bibbia riserva veramente molte sorprese per tutti: certamente può sembrare noioso leggere le genealogie ebraiche, ma provate a leggere con più attenzione **l'Esodo... la storia di Mosè** è ancora oggi affascinante e suggestiva, come la storia di **Abramo e quella di Lot**. Vogliamo mettere alla prova la vostra capacità di "esploratori" della Bibbia? ... nessun premio, ma la soddisfazione di aver partecipato (le risposte in ultima pagina)!

## QUIZ

1. Tra i libri della Bibbia ce ne sono due che hanno nomi femminili, quali?
2. Come si chiama il poveraccio che viene venduto schiavo dai propri fratelli?
3. Cosa significa il nome **Mosè**?
4. Perché molti dei salmi vengono riferiti a re **Davide** (quello di David e Golia, per intenderci)?
5. Qual è stato il **re d'Israele più "sapiente"**?
6. Che lavoro faceva **Pietro**, prima di essere chiamato tra gli apostoli?
7. Di che **regione di Israele** era originario Gesù?
8. Secondo Mt, dove **NON** si deve mettere la lucerna?



# PADRE NOSTRO

DI GEPPA TRESCA - DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATI

LA CHIAVE PER UNA UNA PREGHIERA PIÙ PARTECIPATA.

La preghiera più recitata da noi cristiani è degna di essere meditata a lungo. Non è tanto facile per noi, che abbiamo già delle abitudini, accogliere il modo di pregare il Signore! Proviamo, allora, a rileggerla, come non l'avessimo mai imparata a memoria, parola per parola accompagnando con una breve attività di Squadriglia.

## PADRE

Notiamo che Gesù, ancor prima di iniziare la preghiera, non chiama Dio semplicemente dio. Egli lo chiama "padre", dagli evangelisti e dagli apostoli sappiamo che Gesù ha addirittura usato il termine aramaico che stava nella bocca dei bambini verso il loro genitore, "ABBA", come se noi oggi dicessimo papà o papi. Con questo termine inizia la preghiera che Gesù vorrebbe fiorisse sulle labbra dei suoi discepoli. PAPA'. Esprimersi in questo modo è diventare bambino.

**Attività** : lettura di LUCA 15,11 ss.



Il Capo Sq preparerà un cartellone con al centro scritto PADRE, ogni squadrigliere porta una foto del suo papà (o del nonno), le foto sono attaccate sul car-

tellone con una piccola didascalia/carta d'identità di fianco. Si mettono poi in comune le giornate, i giochi, i momenti trascorsi con il proprio genitore.

## NOSTRO

Il padre è padre per tutti, ma in maniera diversa per Gesù e per noi. I discepoli che pregheranno diranno "PADRE NOSTRO", papà di noi. Padre di noi che formiamo una sola cosa con lui dal momento del nostro battesimo. Ci presentiamo a lui come una sola famiglia. Una famiglia basata sulla fiducia e l'obbedienza, nella condivisione di cose belle e cose meno belle.

**Attività**: ATTI 4,32

Merenda di Sq: ognuno ha portato qualcosa da mangiare, bere e sgranocchiare. È il momento di fare un pò di festa, condividendo con gli altri squadriglieri ciò che ognuno ha preparato.

## CHE SEI NEI CIELI

In principio Dio creò il cielo e la terra. I cieli essendo fuori dalla portata delle nostre mani e superando le nostre capacità di visione e comprensione, sono visti da noi come il simbolo che esprime l'inaccessibilità di Dio. "Sei nei cieli". Una parola che ci spinge alla con-



templazione, ad un'attenzione diversa, a vedere di là dal visibile.

**Attività**: GEN 1,1-2

"...Quante stelle, quante stelle, dimmi tu la mia qual'è! Non ambisco a la più bella, basta sia vicino a te!..." Con il naso in su, in un luogo lontano da luci e rumori cittadini, scopriamo e contempliamo il magico paesaggio stellare. Se c'è un astronomo in Sq.

Possiamo anche imparare a conoscere stelle, pianeti e costellazioni.

## SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Che cos'è il nome? Per noi il nome è semplicemente una parola, un suono delle labbra, spesso senza significato. Eppure il nome è sempre importante. Con il nome è identificata una persona, grande o piccolo.

la, povera o ricca, intelligente o meno, non importa. Con il nome, la persona è contraddistinta, con il nome è manifestata la sua presenza oppure se ne richiama la memoria.

**Attività:** Ogni squadrigliere fa una piccola ricerca sul proprio nome, cercando notizie sulla vita, curiosità, giorno in cui è festeggiato il personaggio a cui è legato. Anche in questo caso, durante la riunione di Sq si mettono in comune le ricerche effettuate.

### VENGA IL TUO REGNO

Il regno di Dio non appare, non è afferrabile con facilità: si deve cercare là dove nessuno lo sospetta presente. È un tesoro nascosto. È un tesoro che dà quella gioia e quelle soddisfazioni che non può essere trovata altrove. È nascosto: deve essere ricercato con cura.

**Attività:** CANTO-IL TESORO. ROM 14,17 e MT 6,33  
Il capo e il vice organizzeranno una caccia al

tesoro nel quartiere. Il tesoro? Un bel sacco di monete d'oro di cioccolato.

### SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ' COME IN CIELO COSI' IN TERRA

Come possiamo noi, che siamo solo uomini, e per di più peccatori, conoscere ciò che vuole Dio stesso? Come possiamo conoscere i suoi disegni? I nostri disegni sono disegni di un padre, sono opere e sentimenti che danno la vita e la alimentano in maniera piena, gioiosa e completa.

**Attività:** CANTO-IL DISEGNO. GEN 18,17-19 SAL 103,7 GV 15,15

### DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Riflettiamo sulle necessità dei poveri, sulle nostre necessità primarie, sulle necessità del pane materiale -

lavoro, salute - sulla necessità del pane spirituale - eucarestia, parola di Dio - e sulla provvisorietà in cui viviamo.

**Attività:** SIR 38,34b SIR 39,1-8 GV 4,7;32-33  
Facciamo la riunione di Sq in un pomeriggio in cui è attiva la Caritas della parrocchia. Andiamo a dare una mano, informiamoci di ciò di cui hanno bisogno e cerchiamo di renderci utili.



CANTO - DOVE TROVEREMO TUTTO IL PANE

### RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI

Abbiamo ricevuto come dono sia la vita che la salute, il pane quotidiano e le capacità al lavoro e all'organizzazione, abbiamo

ricevuto fratelli e sorelle.

**Attività:** Realizziamo un cartellone con scritto " CHIEDO PERDONO A...". Completiamo il cartellone e naturalmente non lasciamo che restino parole scritte sul cartellone...ma agiamo!

### NON CI INDURRE IN TENTAZIONI, MA

### LIBERACI DAL MALE

La tentazione è presente spesso, sempre. Il male cerca coloro che vogliono servire il Signore per tentarli e vuole insinuarsi ovunque nell'opera di Dio!

**Attività:** CANTO - TI RINGRAZIO. GIUD 8,11-25  
Impegniamoci a rinunciare a qualcosa, facciamo un piccolo fioretto!

**PREGARE CON IL CANTO E LA DANZA** DI MAURO BONOMINI DISEGNI DI SARA PALOMBO  
DIMOSTRIAMO LA GIOIA CHE C'È NELLA NOSTRA PREGHIERA.



Pregare è mettersi in comunicazione con Dio e non si prega solamente con la parola, ma anche con la musica, il canto, il movimento del proprio corpo. Gli stessi primi monaci, ritirati dalla vita secolare, pregavano cantando. Un particolare modo di cantare, il Gregoriano, è nato proprio nei monasteri e dal modo in cui i monaci segnavano le melodie gregoriane è nata la nostra notazione musicale. Le sette note derivano proprio dai capo-



versi di una canto/preghiera (con Ut al posto del Do, un cambiamen-

canzone "Su ali d'aquila". I salmi si prestano benissimo ad essere



to di nome avvenuto più avanti nel tempo). Molti grandi autori hanno scritto musiche e canti religiosi per ricordarne tra tutti le bellissime **Messe da Requiem di Mozart e del nostro Giuseppe Verdi**. Vi siete però mai chiesti da dove vengono i **salmi**? Sono delle preghiere bellissime, che recitiamo a Messa e spesso anche al Campo o in Uscita. Anzi, qualche volta li cantiamo anche, come per esempio la famosa

trasformati in canto, perché **sono canti e venivano cantati** in particolare a Gerusalemme, nel Tempio sacro degli Ebrei. Anche molte altre preghiere della Messa sono state musicate e armonizzate per essere cantate: il **Santo**, il **Gloria**, il **Padre Nostro**. Di questi canti esistono numerose versioni, tutte molto belle e suggestive. Altri canti religiosi sono invece stati scritti in tempi moderni e sono diventati di uso comune nei

nostri Reparti. Particolarmente bella e significativa la canzone "**L'unico Maestro**", che ricorda la Route Nazionale delle Comunità Capi, o l'Alleluja "**La nostra festa**", scritto da un capo scout siciliano, ma anche "**Servo per amore**", "**Tu sei**". Al momento di scegliere ci saranno di aiuto i numerosi **canzonieri disponibili nelle Rivendite Scout** oppure nei negozi dedicati all'editoria religiosa. Anche **internet** è una buona miniera di testi, basta saper cercare nei numerosi siti scout. Importante è però imparare bene le melodie, provare insieme a cantare, mantenere il giusto tempo e la giusta intonazione. In questo dobbiamo dire che siamo purtroppo mediamente poco abili: **nei Reparti si canta poco!** Molti accampano come scusa il fatto di essere stonati, ma ovviamente non ci possono essere così tanti stonati al mondo! **A cantare si impara, come si impara a fare i nodi** e ad accendere il fuoco. È sufficiente un

po' d'impegno e di buona volontà e la Squadriglia o il Reparto possono diventare un coro eccezionale. L'Italia è chiamata il Paese del Bel Canto, per la qualità dei nostri conservatori e dei cantanti, lirici o di genere più moderno, di ottima levatura, ma certamente nelle chiese e negli Scout non sempre siamo all'altezza di questa

scelto di cimentarsi nella composizione di un coro o, quanto meno, nel progetto di migliorare le proprie capacità canore? Potrebbe essere un'ottima idea per il futuro, di certo le Messe e gli incontri di preghiera ne riceverebbero molto. Anche l'uso di strumenti musicali per accompagnarci nella preghiera è molto positivo. La

accompagnare il canto. Ma tutti gli strumenti sono in grado di ben servire la nostra voglia di pregare il Signore: il suono del **flauto** è particolarmente melodioso, ma anche un semplice **tamburello**, se ben suonato, dà il suo contributo. Se vi capitasse mai nella vita di arrivare a **Taizé**, un piccolo paesino francese, vicino a Lione, dove vive



fama. Non si conta il numero di Squadriglie che ha composto, come impresa, un canzoniere... volete invece dirci quanti invece hanno

**chitarra**, per la sua maneggevolezza e per la facilità di apprendimento, la fa da padrona, anche in virtù della buona capacità di

una comunità ecumenica di monaci, potreste avere l'occasione di ascoltare canti e musiche veramente ben fatti. Qui si danno

appuntamento giovani di tutta l'Europa e di tutto il mondo, cattolici e protestanti, ma anche di altre religioni: tra questi giovani alcuni si rendono disponibili per comporre cori ed orchestre che accompagnano i momenti di preghiera e le messe. Molti dei canoni che utilizziamo anche noi Scout hanno avuto origine lì, come ad esempio lo **Jubilate Deo**. Oltre al canto e alla musica si prega anche con il corpo. Ora non è più molto comune, ma nell'antichità in chiesa (e nel Tempio di

Gerusalemme) si pregava **danzando**. Se non tutti siamo provetti ballerini, possiamo invece cimentarci con altre tecniche di movimento, con il **mimo**, per esempio. In occasione di momenti di preghiera o nelle veglie non c'è migliore occasione per avvicinarci a Dio con i movimenti del nostro corpo. I gesti del mimo, magari accompagnati da una **dolce musica di sottofondo**, diventano allora veramente espressione della nostra voglia di comunicare con la nostra comunità ed il

Signore. L'**animazione del Vangelo o di alcune lettere di San Paolo** si prestano moltissimo a questa tecnica. Le **parabole** lette da un bravo lettore, con i mimi che ne rappresentano l'azione sono molto suggestive. Il **Buon samaritano** è un vero "classico", ma sono molto semplici e di buon effetto anche le parabole della **vigna** e del **Figliol prodigo**. Se poi qualcuno di voi è particolarmente dotato per la danza, un **balletto** può degnamente rappresentare gli stessi temi.



## IL SEGNO DELLA CROCE

DI CICALA TENACE  
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

Il **segno del cristiano** è il segno della croce. E quando lo si fa bisogna esserne consapevoli: niente gesti accennati o parole sussurrate. Prima cosa: si **fa con la mano destra**. **Quella sinistra sta sul petto**, in segno di compostezza. Prima ci si tocca la fronte, poi il petto, la spalla sinistra e poi quella destra. Per **ogni gesto c'è una parola**:



Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito, Santo. Il segno della croce è importante perché **esprime i due principali misteri** della nostra fede. Il segno sul nostro corpo, ricorda il **mistero della passione e morte di Gesù**. Le parole che diciamo, il **mistero della Santissima Trinità**.

Ogni cristiano può fare il segno della croce perché Gesù stesso ce lo ha "concesso". È Lui infatti, che con la sua morte e resurrezione ci ha salvati e uniti come fratelli nel nome di Dio. Il segno della croce **si fa in tutte le celebrazioni liturgiche e in tutti i sacramenti**.



Noi **lo facciamo prima di recitare le preghiere** ma anche **prima di mangiare** e, spesso, **prima di iniziare un viaggio, una partita, un difficile esame**. Questo perché, tutto ciò che noi cristiani facciamo è fatto nel Suo Nome, quello di Dio. Il segno della croce è anche un riconoscimento, in nome del quale molti dei primi cristiani sono morti. Allora non vergogniamoci di farlo perché Gesù ha detto "chi si vergognerà di me, io mi vergognerò di lui". Dopo il segno della croce, solitamente recitiamo una preghiera. Per chi è in Reparto esistono la preghiera della Guida e quella dell'Esploratore. Sono preghiere particolari, perché con poche parole esprimono tutta la spiritualità e i valori scout. Usatele durante le vostre riunioni di Squadriglia e soprattutto riflettete sul loro significato: vi sentirete più vicini a Gesù.





Ma vediamo cosa si può fare durante un campo invernale.

Quello che ci portava via più tempo quando ero ragazzo io era piazzare le trappole per le lepri, sì perché è importante trovare il punto giusto, dove c'è passaggio e dove si è sicuri di catturare più prede...come dite?

Lo Scout è amico degli animali e da voi è difficile trovare selvaggina? Forse avete ragione io dimentico sempre che qui da noi è tutta un'altra cosa, del resto dovevamo pur mangiare no?

Va bene vediamo, cosa facevamo di speciale ai miei tempi, ah sì il Campo Invernale veniva poco dopo l'inizio delle attività e serviva per vivere un po' di tempo assieme ai nuovi entrati.

Per noi era una festa, dei nuovi fratelli disposti ad affrontare con noi vecchi marpioni le avversità della natura ma anche i momenti di gioia. Tornavamo dal Campo tanto più amici, cominciavamo a diventare quella banda che avrebbe passato tutto un anno assieme.

La sera serviva per dei fantastici cerchi di gioia dove i canti, le scenette, i giochi si susseguivano vorticosamente, non avevamo mai voglia di andare a letto, ma i Capi, previdenti, ad un certo punto della serata ci davano la buona notte e tutti a nanna.



Al Campo Invernale, vivendo fuori al freddo, si consumano molte più energie e queste si devono recuperare.

Durante il giorno le attività erano speciali, grandi giochi a palle di neve, il campionato di slittamento con qualsiasi mezzo e la costruzione dell'immane igloo.

Un anno ne facemmo uno per Squadriglia e passammo la notte dormendoci dentro, un'esperienza dell'altro mondo. (inserto di Avventura del settembre 2001).

Anche le camminate sulla neve fresca con le racchette costruite a casa (inserto di Avventura del settembre 2001) non erano da buttare via.

Non mancavano i classici giochi di osservazione, uccelli, animali d'inverno sono meno numerosi, ma si muovono molto per ricercare il cibo necessario e li scattava la gara di fotografia, ho ancora delle foto fantastiche di lupi, di aquile...va bene magari voi riuscirete a fotografare qualcosa di bello e potreste anche mandarmi qualche foto..

Anzi facciamo così, lanciamo ufficialmente il concorso: "Campo Invernale 2004-2005", spedite al mio amico Giorgio le più belle foto del vostro Campo, potete anche metterci quelle del pupazzo di neve più grande o dell'igloo più bello che riuscirete a costruire e vedremo di inventarci qualcosa insieme, magari potrei venire a salutare la vostra Squadriglia portandogli un regalo delle mie parti, chissà....

Ma ora al lavoro, cominciate a prepararvi per l'avventura fra le più impegnative dell'anno e...come si dice? Ah sì!

Buona Caccia fratelli Scouts.

Il vostro affezionato Terenzio Mac Kenzie.



## IL VOSTRO CAMPO INVERNALE, 2004-2005

Come anticipato da Terenzio, lanciamo il concorso per le migliori foto del Campo Invernale! Che siano di azione, di attività: mi raccomando! Nitide!

Le più belle, secondo l'insindacabile giudizio della Redazione, verranno pubblicate su Avventura.

Speditele via mail a [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it) (risoluzione minima 300 dpi) o, per posta normale a AGESCI - Redazione di Avventura - Foto campo invernale - P.zza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma

# BREVETTO DI COMPETENZA

NON È UN SEMPLICE  
DISTINTIVO, È UN  
SEGNO DI SERVIZIO,  
ABILITÀ ED IMPEGNO

DI IVANO LOFFREDO - DISEGNI DI CHIARA FONTANOT



“Ciao Andrea, che piacere rivederti”. “Ciao, Eugenio che bello rincontrarci, come ogni anno, al mare”. Andrea ed Eugenio si erano conosciuti qualche anno fa, perché le loro famiglie andavano in vacanza nello stesso posto. Avevano scoperto di avere una cosa in comune: erano entrambi Lupetti. Poi, prima Eugenio, un anno più grande, e poi Andrea erano saliti in Reparto e tutti gli anni, quando si ritrovano, si raccontano le loro esperienze.

“Come stai, ti vedo in forma!”.

“Veramente sono un po' stanco perché due giorni fa sono tornato dal Campo Estivo, ma sono anche molto felice per come è andata. La mia Squadriglia, i Falchi, ha realizzato delle ottime costruzioni ed io ho potuto mettere a frutto tutte le tecniche che ho imparato durante l'anno. Sai che ho conquistato il brevetto di competenza di Pioniere?”.

“Davvero? Complimenti Eugenio, ma cosa hai fatto per meritarlo? Sai, quest'anno sarò in cammino verso la tappa dell'autonomia e vorrei riuscire anch'io a conquistare un brevetto”.

“Guarda, Andrea, mi sono messo davvero d'impegno dall'inizio dell'anno. Insieme al mio Capo Reparto ho progettato il cammino da compiere e l'ho messo nero su bianco nella Carta della Competenza: conquistare altre due specialità, oltre a quelle di cuiniere e pennese che già

avevo; impegnarmi a fondo nelle imprese di Reparto e in quelle di Squadriglia, assumendo incarichi di responsabilità; partecipare ad un Campo di Competenza di Pionieristica ed insegnare ai più piccoli del Reparto quello che so fare, magari facendo il loro Maestro di Specialità.

Ho subito iniziato a lavorare per la specialità di campeggiatore: ho riparato la tenda di Squadriglia che aveva subito qualche danno durante l'ultimo Campo Estivo, ho imparato a riconoscere i diversi tipi di legname e ora so bene tutte le loro caratteristiche, ho fatto il progetto di una cucina sopraelevata e l'ho realizzata insieme alla mia Squadriglia al campo invernale.

A gennaio, in occasione del trentennale del mio Gruppo, il Reparto doveva realizzare una mostra fotografica e un angolo di Squadriglia, da campo, nel campetto della nostra sede. Una cosa fatta bene, perché in molti, fra genitori e amici, sarebbero venuti a vederlo! Io facevo parte del Consiglio d'Impresa e ho coordinato il gruppo che ha costruito il tavolo di Squadriglia. Nel mio gruppo d'impresa c'erano Ettore e Silvia che volevano prendere la specialità di pennese ed io ho fatto loro da maestro di specialità. Ho insegnato loro i nodi e le legature che so fare. E che soddisfazione poi vederli legare i pali del tavolo con la legatura a croce che io gli avevo spiegato!”.

“Legatura a croce? Io non l'ho mai vista!”.

“Magari domani troviamo due pezzi di legno ed un cordino e la insegno anche a te! Ti dicevo, dopo l'impresa di Reparto abbiamo partecipato alla Giornata del Pensiero con gli altri Gruppi della Zona e a marzo abbiamo preparato la prima impresa di Squadriglia per la conquista della specialità di Olympia. Abbiamo costruito due carretti di legno muniti di ruote e pedali ed abbiamo sfidato le altre Squadriglie del Reparto in una appassionante gara di automobilismo. Mi sono







che problemino con il latino e con la storia e ho dovuto studiare tanto per recuperare. C'erano anche le ultime partite del campionato di basket, ed eravamo terzi in classifica, non potevo mancare! Ho saltato anche qualche riunione di Reparto... A metà giugno abbiamo fatto il punto sul cammino per il brevetto: mi mancava ancora una specialità ed il Campo di Competenza. Per il campo nessun problema: i primi di luglio sono andato in Sardegna a San Martino: ma questa te la racconterò un'altra volta perché è stata un'esperienza fantastica... Non ho avuto però il tempo di conquistare la quarta specialità, come fare? Stavo per mollare, ma il mio Capo Reparto mi ha detto che era molto contento di quello che avevo fatto durante l'anno e se mi fossi impegnato a fondo nell'organizzazione del Campo Estivo avrei raggiunto lo stesso il brevetto. Detto fatto, come ti ho già detto al Campo tutto è andato per il meglio e al Consiglio della Legge di fine Campo ho ricevuto il distintivo del brevetto di Pioniere”.

“Mi hai dato davvero tante belle idee per quest'anno Eugenio, grazie! Penso che anch'io mi impegnerò per conquistare un brevetto... Adesso andiamo a farci un bel tuffo, ma ricordati che mi devi raccontare del campo in Sardegna...”

impegnato soprattutto nella costruzione dei carretti: mi piace molto lavorare il legno!

E poi c'era il Campo San Giorgio... Quest'anno il pennone dell'alzabandiera è stato montato da noi ragazzi ed il mio Capo Reparto mi ha chiesto di far parte del gruppo dei pionieri che lo doveva progettare e costruire. È stato fatto un ottimo lavoro e ho anche conosciuto altri Esploratori e Guide davvero in gamba. Sembrava quasi fatta per il brevetto di competenza, ancora un paio di cosette, il Campo di Competenza in Sardegna a luglio... ma ci si è messa di mezzo la scuola e mi sono quasi scordato dei miei impegni. A metà del secondo quadrimestre ho avuto qual-



## TESTIMONIANZE DI CHI L'HA CONQUISTATO

*Una breve sintesi di quanto ci hanno detto due E/G di Tazebao*

### Pinguino Determinato (Giada)

Per quanto riguarda la mia esperienza, l'anno scorso, da Capo Sq., ho conquistato il Brevetto in Animazione Internazionale. Ritengo che una grande occasione messa a disposizione degli E/G più “grandi” siano i Campi di Competenza che ogni estate si svolgono nelle basi scout.

Per cinque giorni si lavora sul Brevetto trattato, si fanno nuove esperienze, si acquisiscono nuove Competenze e si ha l'opportunità di conoscere amici scout di tutta Italia.

### Bubba - Elefante Laborioso

Essere chiamato durante il Quadrato è sempre un'emozione, ma quando poi devono consegnarti un Brevetto... Coronare gli sforzi di 3 o 4 anni, la voglia di mettersi in gioco, la gioia di farlo non solo per se, ma per tutti quelli che ne hanno bisogno, è questo quello che ti spinge a puntare su un Brevetto. Un'esperienza da tentare, non per vantarsi di avere il distintivo sulla camicia, ma per fare un passo in avanti verso quello che sarà il servizio.



# LANDS OF ADVENTURE 2005

Quest'anno tu, è la tua Squadriglia avete la possibilità di partecipare ad un'avventura particolare, un'avventura che ti farà conoscere in Europa. Come? semplicemente realizzando un'impresa su uno dei seguenti ambiti:



**Creatività (Express EURseft):** realizzare un'impresa creativa sul tema della scoperta avvalendosi di strumenti multimediali: fotografie, filmati, siti, CD, DVD, ma anche tradizionali.



**Relazione (EUR hopping):** mettersi in contatto con una squadriglia di un altro paese europeo (vi daremo noi una mano per trovarla) e realizzare un'impresa in comune incontrandosi in maniera virtuale o reale.



**Esplorazione (Europe at EUR door):** scoprire un paese Europeo, conoscendo le tradizioni, gli usi e costumi, ma anche prendendo parte ad attività tipiche di quel paese.

Per aderire devi richiedere l'apposita scheda di iscrizione a [brancaegontheweb@agesci.it](mailto:brancaegontheweb@agesci.it) specificando l'ambito scelto.

Le Squadriglie che avranno realizzato le imprese progettate riceveranno il distintivo di Lands of Adventure insieme al distintivo dell'ambito scelto.

Se vuoi qualche chiarimento o saperne di più invia una e-mail a: - [brancaegontheweb@agesci.it](mailto:brancaegontheweb@agesci.it)  
- [www.agesci.org/loa/](http://www.agesci.org/loa/)

Claudia, Raffaele e don Pedro  
Incaricati Nazionali e A.E., di Branca E/G







A CURA DI GIORGIO CUSMA

Come promesso ecco finalmente due pagine dedicate solo a voi, ai vostri interventi ed alle vostre foto. Poiché questa rubrica è all'inizio mi sembra opportuno fare qualche raccomandazione, non sono molte ma cercate di tenerle presenti quando inviate qualcosa e la volete veder pubblicata:

- Scrivete in stampatello, testi brevi
- Le foto devono essere belle, nitide (almeno 300 dpi se digitalizzate) e... con stile, attenti ai dettagli!
- I disegni veramente ben fatti

È chiaro, come sempre, che i lavori, pubblicati o meno, non vengono restituiti.

Vi aspettiamo! Buona caccia Giorgio

Ciao a tutti... Io mi chiamo Giulia, ho 13 anni e faccio parte del Reparto Betelgeuse del Perugia 17. La mia è la Squadriglia TIGRI e proprio di lei vi volevo parlare! Noi Tigri in un anno abbiamo conquistato tante vittorie in tante gare...

La prima vittoria l'abbiamo conquistata all'**orientering** che si è svolto durante il San Giorgio, poi al Campo abbiamo vinto sia la **GARA DI CUCINA** che la **GARA DEGLI ANGOLI**, ma la vittoria più importante è sta la conquista della specialità di **ESPRESSIONE!!!!!!** Quest'ultima l'abbiamo conquistata eseguendo tre imprese.....

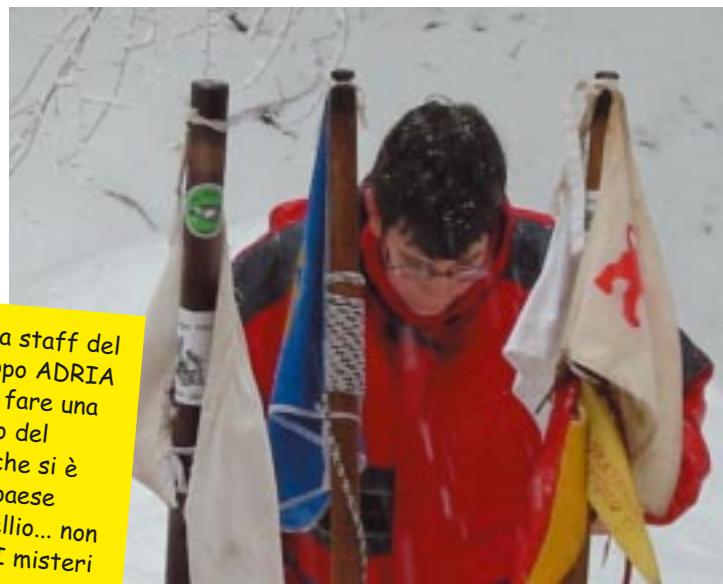
La prima impresa consisteva nella progettazione e nello svolgimento di un presepe vivente con l'aiuto del Reparto!!!

La seconda nello svolgimento di uno spettacolo su B.-P...e la terza nell'esecuzione di uno spettacolo inventato da noi.

Nel complesso é stato bellissimo vivere queste esperienze insieme !!!

Giulia Foresi

Ciao Avventura, siamo il Consiglio Capi del Caserta 5; è giunto quasi il momento di passare e volevamo rendere partecipi gli altri di quella che è stata per noi l'esperienza a Roma. Eravamo ancora una volta insieme, nell'aria traspariva tutta la fratellanza tra noi sembrava quasi di essere in una dimensione irreal; la presenza del Papa, la sua faticosa partecipazione, ci hanno davvero segnato la vita! Per questo volevamo ringraziare Lui e tutte persone che vi hanno partecipato, per aver dato la possibilità a noi, come a tanti, di vivere questa fantastica esperienza.  
L'ALTA SQ. DEL REPARTO "HALE BOOP"



Salve a tutti voi... siamo la staff del Reparto "Tony Roccato", Gruppo ADRIA 2 (zona Rovigo), pensavamo di fare una cosa carina inviandovi due foto del nostro campo invernale 2003 che si è svolto a Pieve di Cadore (BL), paese natale del pittore Tiziano Vecellio... non a caso il titolo del campo era "I misteri di Tiziano". >





Ecco la mitica Sq. Scoiattoli, Osimo 1°, nel giorno della mia Promessa a Loreto. Da sinistra, in piedi: Chiara Straccioni, Giulia Rocchetti, Agnese Manghi, Daniela Bidoli, Ludovica Baleani (sono io!) ed Eleonora Salomosi. Sedute: Mariasole Marini e Mariachiara Giuliadoni.

Vorrei salutare in particolare Mariachiara che passa nel Noviziato.  
V.V.T.B Ludovica

Due immagini dal Campo Estivo a Lizzola (BG), del Reparto Phoenix, Cento 1: la gita di reparto a quota 2000, e la Sq. Antilopi in partenza per l'hike.



La Squadriglia Albatros del Reparto OREB del Brescia 1°, in partenza per il Campo Invernale dello scorso anno. Da sinistra: Giulia, Federica, Margherita, Barbara, Veronica e Silvia.



Una bella immagine del ponte sul torrente Saracena e della Squadriglia che l'ha costruito, i Condor del Misterbianco 1°.

invio le foto della nostra ultima attività (cucina trapper) spero di vederle sulla nostra rivista (se è possibile) sarebbe una gradita sorpresa per la mia Squadriglia, le "Aquile" del reparto Sant'Agata del Militello 1°  
saluti Nasti



PAGINE PER VOI



# GUIDONCINI VERDI IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

DI GIORGIO CUSMA - FOTO DI MARIO BRESSAN, GIORGIO CUSMA E GABBIANI - DUINO 1°

A Codroipo, in provincia di Udine, una domenica di fine novembre, una bella giornata, per concludere un cammino spesso molto lungo: quello necessario per raggiungere il mitico **guidoncino verde**! O per rinnovarlo! Tempo impiegato per conquistare la **Specialità di Squadriglia**. Tanto entusiasmo ma anche tanta fatica, la **competenza non si acquista gratis**, bisogna guadagnarsela con **impegno** e **costanza**. In quella domenica ho visto l'entusiasmo negli occhi di Guide e Scout mentre allestivano e gestivano il loro stands, tra arnesi, strumenti, cartine, fotografie, dolci, supporti informatici, gazebo, fili e... chi ne ha più ne metta! Erano disponibilissimi a raccontarmi tutto, ma proprio tutto, quello che avevano fatto per raggiungere il verde traguardo... ed era bello sentirli parlare con passione del loro "lavoro": per di più c'era in palio il **titolo per la miglior impresa**, immaginate quindi come saliva la febbre della giusta gara.

La fiera, così avevano chiamato l'evento, è durata quattro ore ma vi assicuro che c'era così tanto da vedere in una cinquantina di stands che sono riuscito a malapena a completare il giro, saltando anche il pranzo (...è vero, Stefania e Alessio?!).

Vi propongo una passeggiata tra quelle Squadriglie, lasciando ad Ugo di iniziare da quella che si è aggiudicata il primo posto e proseguendo solo con alcune delle altre, visitarle tutte sarebbe impossibile per lo spazio che ci viene concesso... e poi non mi va di saltare un altro pranzo!



## I FALCHI DEL GRADISCA 1° HANNO VOLATO ALTO!

Un volo oltre i limiti delle frontiere di Ugo Zanin

*Fruhstuck, breakfast, petit dejeuner, colazione, mantengh, café de manha, desayuno, ontbyt...* Problemi a capirsi fino dalla prima colazione? Allora vuol dire che la parola d'ordine di quest'anno è **l'internazionalità**. Lo sanno bene i Falchi del Gradisca I che all'evento regionale per Specialità di Squadriglia, i Guidoncini Verdi, tenutosi a **Codroipo domenica 28 novembre 2004**, hanno dettato il passo meritando il primo posto con un pirotecnico carniere di realizzazioni per la **Specialità di Internazionale**. Un'avventura iniziata un po' per caso, come confessano gli stessi squadriglieri

- "Lo scorso anno (2003, ndr) *al campo* - racconta il caposquadriglia, Federico - *ci hanno chiesto se volevamo preparare qualcosa da fare quest'anno, qualcosa di nostra iniziativa, e noi abbiamo cominciato a pensare di fare una Specialità di Squadriglia, qualcosa di importante. Abbiamo consultato il libretto scout e, visto che fra noi siamo in tanti a cui piacciono le lingue, abbiamo optato per questa Specialità Internazionale*".

La sfida è cominciata quindi nel novembre 2003 con la



"UGO INTERVISTA I VINCITORI"

prima Impresa. Ogni Specialità di Squadriglia consta infatti di **due Imprese** e **una Missione**, ossia un'uscita di Squadriglia in cui viene messo in pratica e sperimentato sul campo quanto realizzato in sede. Da novembre 2003 a febbraio 2004 tutta la Squadriglia ha partecipato a un corso di spagnolo tenuto da una scolta del gruppo, Francesca.

"Questa - si legge da una pagina del diario di specialità del 6 ottobre 2003 - è la nostra prima riunione per la Specialità di Squadriglia. (...) Come prima lezione [Francesca] ci ha spiegato le regole basilari per poter parlare lo spagnolo e successivamente abbiamo imparato i vari modi di salutare".

I DELFINI, DUINO 1°, RICEVONO IL GUIDONCINO DI GIORNALISMO



Il corso serviva ai ragazzi per allestire uno spettacolo di ombre cinesi con dialoghi in inglese e spagnolo recitati da loro, andato trionfalmente in scena domenica 7 marzo 2004, durante una riunione di Reparto.

Il gruppo non si è adagiato sui primi successi ma ha varato subito la **seconda Impresa**, una ricerca attraverso Internet, posta elettronica e chat per contattare Scout stranieri e conoscere le tradizioni dei vari Gruppi. Ne è uscito il "Manuale internazionale scout", che raccoglie la storia di Baden-Powell e dello scautismo nel mondo, alcuni scritti, varie informazioni sullo scautismo nel mondo e moltissime testimonianze del lavoro multilingue della Squadriglia come alcune lettere ricevute, i saluti, le canzoni e la Promessa degli Scout d'oltreconfine e un **dizionario di scoutese** che spazia dal tedesco all'esperanto, dal portoghese all'olandese.

Non domi, gli inesauribili Falchi hanno dato il via, nel week-end 24-25 settembre 2004, alla **Missione**, organizzata dai Capi Reparto: un'uscita a Klagenfurt (Austria), ospiti del locale Gruppo Klagenfurt 5 durante la quale raccogliere tutte le possibili informazioni sul modo di fare scautismo in quel Gruppo, ma anche preparare una cena "in puro stile italiano" agli austriaci, stendere insieme a loro un progetto per una struttura da campo da realizzare la domenica, partecipare alla Messa in tedesco svolgendo piccoli servizi per la liturgia e realizzare il modellino della struttura da campo, per presentarlo poi ai Guidoncini verdi.

Decisamente soddisfatti i ragazzi, ma anche i Capi Reparto che nel loro giudizio hanno

riconosciuto soprattutto la costanza e la determinazione dell'intera Squadriglia, in grado di superare alcuni problemi interni, credendo in quello che tutti andavano costruendo assieme.

### Rondini – Gradisca 1° - Campismo

Imprese: cucina e stesura "manuale del cuocinere" dedicato all'alimentazione scout; costruzione **forno da campo** con rispetto per l'ambiente. Missione: **aggiornamento vecchia carta topografica ed erbario** di specie locali.



"LO STAND DELLE RONDINI"



"LA STRETTA DI MANO DELL'INCARICATO REGIONALE DIEGO SOMASCHINI"



## Antilopi – Udine 4° - Natura

Imprese: CD sulla fauna della loro regione; un mulino ad acqua che forniva energia elettrica per l'illuminazione dell'angolo al Campo. Missione: hanno accompagnato una Guardia Forestale nel suo lavoro quotidiano. Quest'anno riconfermano la Specialità con un'Impresa di Astronomia.



## Albatros – Maniago 1° - Artigianato

Imprese: candele in cera e polvere di gesso colorato, di cornici di legno decorate con dei gusci d'uovo, di cassette per uccelli e giochi in legno per bambini; bigliettini d'auguri, angioletti e decorazioni per l'albero di Natale. Missione: cestini di rafia, decorazione dei piatti di ceramica con dei disegni da noi ideati, il tutto è stato venduto per autofinanziamento.



L'INCARICATA REGIONALE E/G STEFANIA SIMIONATO APPUNTA LA SPECIALITÀ AL GUIDONE DEGLI ALBATROS

## Koala – S.Vito 1° - Olimpia

Imprese: organizzazione gara di orienteering per il Reparto; una biciclettata di 60 Km e Pronto Soccorso. Missione: partecipazione ad una marcia di 6 Km, conclusa in 45 minuti.

"LE KOALA CON GLI INCARICATI REGIONALI"



## Gabbiani – Duino 1° - Espressione

Impresa: sceneggiatura, fotografia e montaggio di un fotoromanzo ad argomento scout-terrore; videocassetta con scenette scritte, recitate, riprese e qassemplate in proprio. Missione: adattamento, coreografia e presentazione/spettacolo del 1° atto della "Locandiera" di Goldoni."



## Castori – Pasiano 1° - Giornalismo

Imprese: giornalismo di Squadriglia veramente ben fatto; film inchiesta sull'oratorio in cui c'è la sede del Gruppo. Missione: la visita ad una radio privata"





Nei precedenti numeri di Avventura abbiamo presentato numerosi testi che trattano di preghiera e di spiritualità, ne ricordiamo qui i titoli con una breve presentazione, per avere un elenco tematico più completo. A cura di Stefano Garzaro vi presentiamo inoltre un interessante gioco sulla Bibbia.

## DELLA NUOVA FIORDALISO:

1) Roberto del Riccio - **La preghiera in Squadriglia** - € 4,50

La base su cui impostare i momenti spirituali della squadriglia, in sede come al campo o durante le uscite.

2) **Pregiere Scout** - € 4,00

3) Don Pedro Olea - **Giocare nella squadra di Dio** - € 6,20

Idee per impostare una catechesi con il reparto, scritto per capi, ma utile anche a Capi e Vice che vogliono impostare un serio percorso spirituale in Squadriglia

4) Paolino Beltrame Quattrocchi - **Buongiorno sorriso!** - € 6,20

Lézar - **Il libro di Lézar** - € 4,65

Questi sono due libri molto intensi, con una spiritualità scout profonda e sentita. Se ne possono trarre brani su cui riflettere e discutere

5) Giorgio Cusma - **Alla scoperta del cielo stellato** - € 9,30

Indispensabile per preparare bene una veglia alle stelle, contenitore ideale per una notte di preghiera e riflessione

## DI ALTRI EDITORI SEGNALIAMO IN PARTICOLARE:

1) Madre Teresa di Calcutta - **Pregiere a misura di cuore** - € 6,20 - Ed. Piemme

La piccola grande donna che, "piccola matita" nelle mani di Dio, ha saputo lasciare un grande segno nel cuore e nell'anima della gente

2) **Ora e sempre - Pregiere cristiane di ogni giorno** - € 2,50 - Queriniana

Gérald Messadie - **Il piccolo libro delle preghiere** - € 9,50

Due libri con preghiere di facile utilizzo in ogni occasione

3) Rabindranath Tagore - **Il Dio vicino** - € 3,30 - Ed. Corbaccio

Poetiche riflessioni di un grande non cristiano, che ha però una sensibilità spirituale straordinaria. Utile per veglie di riflessione.

## IL GIOCO:

**Il cammino della Bibbia** - Euro 39,00 - Ergon Edizioni, Comunicaciones Sin Fronteras - Per acquisti e informazioni: Missionarie Secolari Comboniane, Casella postale 2, 55061 Carraia (LU),

Un **gioco appassionante** per far da sé catechesi, nato in Colombia. Qualche anno fa, le Missionarie Secolari Comboniane inventano un modo nuovo per conoscere la Bibbia, giocando. Presentano alla Fiera del libro di Bogotà una strana scatola, un gioco a mezza strada tra Monopoli e Trivial ma dal contenuto molto diverso.

Il successo è immediato: in poco tempo se ne vendono 18.000 copie in tutta l'America Latina. Si pensa, allora, di offrire il gioco anche ai paesi ricchi, che stanno dimenticando che cos'è la Bibbia e come la si legge. La prima traduzione è per l'Italia.

Se ritieni che il prezzo sia troppo alto per te, **puoi acquistarlo con la Squadriglia o con il Reparto**. Il ricavato andrà a **progetti di solidarietà**: costruzione di piccole imprese, scuole e ospedali. Un modo di ringraziare chi ci ha regalato uno strumento nuovo.

Troverai **informazioni complete** sul sito [www.ilcamminodellabibbia.it](http://www.ilcamminodellabibbia.it)



Per chi sa utilizzare un minimo il computer un ottimo acquisto è **Bible Live**, la Bibbia in formato computerizzato composta in occasione del Giubileo del 2000. È un CD rom formato carta di credito che si installa con molta facilità.

Nel catalogo delle Ed. Paoline e dell'ELLE DI CI si trovano poi numerosissimi libretti di preghiere e citazioni su vari argomenti. Sono facilmente reperibili nelle Rivendite Scout e nelle librerie specializzate.



# C'è posta per voi



A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA - FOTO DI GIORGIO CUSMA

Eccovi un'altra sfornata di aspiranti corrispondenti, stiamo mettendocela tutta per esaudire al fine le vostre richieste ma continuate ad essere veramente molti: siate pazienti e vedrete il vostro annuncio! Statene certi.

**BENEDETTA CAPUANI** - Ciao, vi scrivo perchè vorrei corrispondere con gli Scout di tutto Italia! Ho quattordici anni, abito a Teramo, una piccola città. Sono nel Reparto San Domenico del Gruppo Teramo 1. Squadriglia Antilopi e ho la specialità di informatica! Il mio indirizzo è: via Antonio Micozzi, 31. 64100 Teramo. Mentre la mia e-mail è: [bennyix@hotmail.com](mailto:bennyix@hotmail.com)

**FRANCESCA CARBONE** - Mi piacerebbe comunicare con altri Scout o Capi-Sq. Ho 15 anni e sn molto curiosa, outgoing e friendly. Ho tanta voglia d scrivere con qlcn (italiano e non) per parlare d qualsiasi cosa. Gli indirizzi: v. Mantova 88/3 - 33100 Udine - [francy\\_c\\_89@libero.it](mailto:francy_c_89@libero.it)

**GULIA CIUFFA** - E/G di tutta Italia, uniamoci in un sottile, forte e duraturo "filo" di penna! Per confrontarci e raccontarci le nostre avventure ed esperienze. Ho 13 anni e sono una Guida del Reparto Pegasus del Cori 1. Scrivetemi, risponderò a tutti, il mio indirizzo è: via Arboreo 8 - 04010 CORI (CT)

**Chiara CLAMORI** - Sono una Guida del Gruppo Massa e Cozzile 1 e mi chiamo Chiara...ho 14 anni e, tra poco, diventerò vice Capo Sq. sono una persona molto estroversa e piena di vitalità... mi piace fare sport, uscire con i miei amici, ascoltare musica, ecc. ecc.... Vi scrivo perchè ho tantissima voglia di fare nuove amicizie, un bacione e scrivetemi in via Verdi 5 - Massa e Cozzile (PT), indirizzo e-mail: [clod.c@libero.it](mailto:clod.c@libero.it)

**CHIARA GAGLIARDI** - Salve a tutti!! Mi chiamo Chiara, ho 16 anni e mi piacerebbe tanto corrispondere con tutti gli Esploratori, Guide, Rover e Scolte d'Italia!!! (.o quasi....!!). Potete aiutarmi??? Il mio indirizzo di posta elettronica è [kiaretta180@tiscali.it](mailto:kiaretta180@tiscali.it), e il mio indirizzo completo è: Via Napoli 39, 95030 Gravina di Catania, Catania

**BEATRICE LOMBARDINI** - I miei amici dicono che sono simpatica e socievole ma che forse alle volte esagero e parlo troppo. Tra le altre cose mi piace tantissimo scrivere e per questo mi piacerebbe avere tanti corrispondenti. Scrivete in Viale Italia 9/c - 26900 LODI (LO)

**FULVIO RIVIECCIO** - Sono un Esploratore del Bari 6, un Reparto nautico, ho le specialità di maestro dei giochi e muratore, il mio indirizzo è: Via Rodi 15, 70121, Bari. Quello e-mail è: [zorba31@libero.it](mailto:zorba31@libero.it). Sono un tipo allegro e pronto a corrispondere con tutti coloro che mi scriveranno.; Buona Rotta!!!!

**VALERIA SANNICANDRO** - ho 14 anni sono una Guida del rep. Bitonto 2 e amo lo scautismo. Lancio un appello a tutti gli E/G d'Italia: SCRIVETEMI!!! vorrei prendere la specialità di corrispondente e fare nuove amicizie, prometto di rispondere a tutti coloro che mi scriveranno. Quindi SCRIVETE in Via Pasquale Carbonara n°2 - 70032 Bitonto (BA)

**MARTA TODESCHINI** - Ciao a tutti!!!! Mi chiamo Marta, ho 13 anni e voglio prendere la specialità di corrispondente. sono un tipo allegro, i miei hobby sono ascoltare la musica e giocare a pallavolo. Il mio indirizzo è: Marta Todeschini via Astico n° 3 35030 Sarameola di Rubano PD, ma preferisco quello via e-mail: [scroft@virgilio.it](mailto:scroft@virgilio.it). Risposta assicurata!!!

## CAMPI ED EVENTI 2005

Ci risulta che si stia lavorando alacremente per definire date e contenuti dei campi verso la competenza ed altri eventi dedicati a E/G: non siamo riusciti a saperne di più. Ci hanno detto però che le anteprime di tali notizie saranno disponibili nei primi mesi del nuovo anno, prima che su Avventura, sul sito:

<http://www.agesci.org/utility/eventi/>.

Se siete tanto impazienti da non saper più attendere, andate a consultarlo, potreste trovare proprio l'attività che state cercando.



# L'ULTIMA DEI CAIMANI

BY ERMELLINO SAGGIO



Si' , o senno' a quei tre tizi col... cammello?!



Se una notte d'inverno dei viaggiatori...

## LE RISPOSTE AL QUIZ DI PAG. 7 DELL' INSERTO

1. Giuditta ed Ester - 2. Giuseppe (naturalmente non lo sposo di Maria) - 3. Salvato dalle acque (è la principessa d'Egitto che dichiara di "avelo salvato dalle acque") - 4. Perchè Davide era un abile suonatore di cetra e cantore - 5. Salomone, figlio di David - 6. Il pescatore - 7. Galilea - 8. - Sotto il moggio.

SCOUT - Anno XXX - n. 33 - 13 dicembre 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 64.000 - Finito di stampare nel dicembre 2004



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana